

Geniale idea

MATTIA FELTRI

Stuzzicato da quella simpatica belva di Alberto Mattioli, sono andato a vedere il video in cui il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, illustra la sua geniale idea per appassionare i più giovani alla lirica. Fra l'altro dev'essere un problema serio, perché ne sento parlare da quarant'anni. Sento da sempre che la lirica morirà perché la ascoltano solo i vecchi, e quarant'anni dopo i teatri dell'opera sono strapieni, ogni anno di più, eppure non va bene: perché gli spettatori sono vecchi e ci vogliono i giovani. Per me basterebbe attendere che invecchino, e rimpiazzino i vecchi di oggi, ma non vorrei sembrare un sempliciotto. E allora torno all'arguto Mazzi. Siccome le opere sono molto lunghe, dice, e i giovani si annoiano, accorciamole. Per esempio: l'Aida dura un po' più di tre ore? Facciamo un'ora e mezzo e finita lì. Non sono sicurissimo che l'idea funzionerebbe, ma sicuramente è molto suggestiva. E perché limitarla alla lirica? Vogliamo far leggere *Guerra e Pace* a questi benedetti ragazzi? Mettiamolo su ChatGpt e da mille pagine e passa portiamolo a cinquecento. Anche tre e cinquanta. La Nona di Beethoven ha quattro movimenti? Invece no, due. Gli altri due diventano la Decima e la sentiamo un'altra volta. Ma sapete che vi dico? Pure il liceo, chiudiamolo in tre anni, poi due di Università e stabiliamo il record del mondo di laureati.

Cari ragazzi, se l'opera non vi attira, lasciate stare; forse un giorno vi attirerà e investirete il vostro tempo e sarà speso bene.

L'importante è sapere che le cose belle non sono mai gratis: costano fatica e, più fatica si fa, più sono belle.